

FORUM 2004

**GRUPPO MINISTERIALE**  
CENTRO CRISTIANO IL BUON SAMARITANO

---

**FORUM ETICO ANNO 2004**

**Vivere il Nostro Tempo**

1. **Le epoche della storia dell uomo**
2. **La Modernità**
3. **Dal moderno al postmoderno**
4. **La postmodernità ed il credente: quale coscienza?**
5. **Evangelici e Cultura: riflessioni**

## 1. LE EPOCHE DELLA STORIA DELL UOMO

- () **ANTICHITÀ** - dal III Millennio a.C. al 476 d.C.
- () **MEDIOEVO:**
  - () **ALTO MEDIOEVO** - dal 476 d.C. all anno 1000
  - () **BASSO MEDIOEVO** - dall anno 1000 al 1492
- () **ETÀ MODERNA** - dal 1492 al 1789
- () **ETÀ CONTEMPORANEA** - dal 1789 ad oggi

## 2. LA MODERNITÀ

FONTE: STUDI DI TEOLOGIA, N°17, I° SEMESTRE 1997 - IFED

### () DEFINIZIONE:

- () Consapevolezza del nuovo rispetto al vecchio, registrazione di una svolta nel rapporto tra passato e presente, tra **I innovazione rispetto alla tradizione**, tra la **realtà di oggi e quella di ieri**.

### () CARATTERISTICHE:

- () I Umanesimo, l'uomo al centro dell'universo - L'Umanesimo del XV secolo promuove la presa di coscienza di una missione tipicamente umana.
- () La Riforma protestante - La crisi religiosa del Cinquecento segna la fine dell'unità del mondo cattolico e la messa in discussione dell'autorità e della gerarchia ecclesiastica.
- () La rivoluzione scientifica dei secoli XVI e XVII - Si assiste ad un vero e proprio stravolgimento della scienza astronomica e della visione del mondo in generale. La scienza diventa l'unico sapere oggettivo e l'avvento della tecnica trasforma il modo di vita consolidatosi nei secoli precedenti. La ragione illuminata assurge a criterio assoluto di verità, bellezza, bontà e ordine.
- () Le rivoluzioni negli Stati Uniti e in Francia - L'individuo si fa soggetto politico a pieno titolo all'interno di un contesto politico contrassegnato da libertà, fratellanza e uguaglianza.
- () Altri fattori: lo sviluppo del modo di produzione capitalistico, la rivoluzione scientifico-tecnologica e l'industrializzazione, la velocizzazione delle comunicazioni, l'urbanizzazione e la globalizzazione.

## 2. LA MODERNITÀ

FONTE: STUDI DI TEOLOGIA, N°17, I° SEMESTRE 1997 - IFED

### () ISTANZE - SINTESI:

- () **L emancipazione dell uomo** - la modernità decreta la definizione dell uomo quale soggetto razionale in un mondo di oggetti da comprendere per mezzo della ragione. **La certezza fondamentale della modernità è l uomo**; al di fuori di lui esistono oggetti nei confronti dei quali egli può esercitare un dominio totale. Un risvolto fondamentale di tale postulato è **la dichiarata autonomia dell uomo rispetto a Dio ed il progressivo sganciamento del soggetto dal Dio biblico**. Da servo di Dio diventa padrone di sé, dallo stato di dipendenza dal mondo passa a quello di autonomia rispetto al mondo.
- () **Il liberalismo** - Dottrina politica elaborata tra Settecento e Ottocento che si fonda sul principio della libertà individuale, sul postulato economico del liberismo, sull'eguaglianza giuridica dei cittadini, sulla divisione dei poteri, sull'affermazione di uno stato di diritto garantito da una costituzione, sulla partecipazione alla vita politica da parte di un elettorato selezionato in base al censo, sulla rappresentanza di questo elettorato in un parlamento dotato del potere legislativo, sulla rottura dei vincoli feudali, sulla piena sovranità e laicità dello stato e sulla tolleranza religiosa.
- () **Teologia, liberalismo e modernità** - Nelle sue grandi linee il liberalismo pare marcato da alcune caratteristiche tipiche di una religiosità ormai lontana dalla Scrittura. È caratterizzato da una **concezione non autoritativa del cristianesimo basata sulla ragione**, sull'esperienza e sulla storia. **La Scrittura non funziona più come norma per il pensiero e la vita.**

### 3. DAL MODERNO AL POSTMODERNO

() **DEFINIZIONE:**

() **La postmodernità** si configura come registrazione della crisi teorico-pratica della modernità. Il riconoscimento del suo stato di crisi sembra essere avvertito in modo quasi unanime. **Ciò che la caratterizza è il rigetto esercitato verso tutte le forme di pensiero che pretendono di possedere fondamenti che ne legittimino l'applicazione.** Se la modernità aveva elevato a fondamento la ragione dell'uomo, la postmodernità, di fronte alla **disillusione verso i grandi sistemi ideologici**, apre le porte della legittimazione a tutte le forme di pensiero, in nome della libertà e della tolleranza. **Non esiste una o qualche verità assoluta, ma ne esistono una pluralità di esse, tutte egualmente valide.**

() **ALCUNE PRODUZIONI TIPICHE DELLA POSTMODERNITÀ:**

() **Esaltazione** della differenza, della pluralità, della discontinuità, della frammentazione, della molteplicità, dell'eterogeneità, dell'indeterminatezza, della relatività. **Una delle conseguenze più immediate di ciò è la totale relatività dei sistemi di Valori e la totale illusorietà del concetto di verità.**

() **ALCUNE CONSEGUENZE NEL MONDO EVANGELICO POSTMODERNO:**

() **Disinteresse del mondo evangelico postmoderno nei confronti del mandato culturale, dei risvolti sociali della fede, delle implicazioni della signoria di Dio in ogni ambito della vita.** La modernità relega il ruolo della fede all'esistenza privata e alla pietà personale e non sopporta ingerenze di una visione del mondo cristiana nella sfera pubblica, politica, sociale, economica, dove deve vigere incontrastato il primato della ragione tecnoscientifica. Rifiutando la battaglia sul fronte della cultura e rifugiandosi nel ghetto ecclesastico, il neofondamentalismo è stato al gioco secolarizzante della modernità.

## 4. LA POSTMODERNITÀ ED IL CREDENTE: QUALE COSCIENZA

### () MODELLI DI COSCIENZA

- () **Assenza di coscienza** sostanziale passività o disinteresse indipendentemente dalla propria condizione di credente.
- () **Dicotomica** esiste una dimensione religiosa, fatta di attività individuali e di gruppo e una sociale, fatta di lavoro, sport, svago, et.
- () **Unica e culturale** coscienza integrata, unica che approcci la realtà in modo culturale.

### () APPROCCIO INTEGRALE E CULTURALE:

- () **Definizione di Cultura** - termine di origine latina che significava **coltivare, prendersi cura**. L'uso fu esteso poi a tutte le attività e situazioni che richiedevano un'assidua cura, dalla cura verso gli dei, quello che tuttora chiamiamo culto, alla coltivazione degli esseri umani ovvero la loro educazione. **Da quest'ultima accezione deriva il valore di cultura nel suo senso moderno: il complesso di conoscenze (tradizioni e sapere) che ogni popolo considera fondamentali e degni di essere trasmessi alle generazioni successive**. Nella nostra civiltà occidentale il concetto di cultura è divenuto erroneamente sinonimo di conoscenza di quanto depositato nei libri e vi è quindi la tendenza a considerare persone colte o addirittura uomini di cultura coloro che hanno letto tanti libri. In società come la nostra oramai la cultura non si identifica esclusivamente con le tradizioni scritte, ma con le nuove tecnologie multimediali (ipertesti, immagini e suoni) per questo i grandi mezzi di comunicazione sono responsabili della cultura di massa.

## 4. LA POSTMODERNITÀ ED IL CREDENTE: QUALE COSCIENZA

### () CONCETTO DI CULTURA - EVOLUZIONE:

- () **Antichità e Medioevo:** la cultura classica (greca e latina) **intesa come insieme di conoscenze**, costituiva un'attività sostanzialmente contemplativa e quindi sostanzialmente dissociata da applicazioni pratiche. In generale, il suo asservimento ne costituiva una volgarizzazione.
- () **Modernità:** per l'Illuminismo, la ragione è lo strumento dell'educazione, e poiché ogni uomo è dotato di ragione **la cultura può divenire patrimonio universale. Con la Modernità il processo culturale diviene più ampio; la conoscenza cessa di costituire un'esclusiva di pochi, e viene sempre di più indirizzata verso l'asservimento al progresso dell'uomo. All'interno del processo culturale, la conoscenza offre all'individuo nuove possibilità di emancipazione ed evoluzione personale e di gruppo.**
- () **La crisi della cultura tardo moderna:** estraneità all'individuo che diventa fruitore obbligato delle innumerevoli produzioni culturali preconfezionate e distribuite dall'alto. **Esso non rintraccia quasi più nella produzione culturale alcuna possibilità di partecipare e contribuire attivamente e anche per questo se ne allontana. Svanisce la funzione propria della cultura, quella cioè è non di semplice apprendimento di nozioni pratiche, ma di attività ad alto potenziale creativo, in grado di apportare MUTAMENTO.** In tal modo è manifesta la drammaticità della situazione dell'uomo moderno che risulta prigioniero di un meccanismo di produzione della cultura che prescinde dalle sue capacità cognitive e che va oltre il processo di produzione delle forme che rendono conoscibile il mondo al soggetto.

## 5. EVANGELICI E CULTURA MODERNA: RIFLESSIONI

() **Quale coscienza per il credente: assente, dicotomica od unica?**

() **Una Cultura pratica senza conoscenza ?**

() La convinzione di inutilità che spesso conserviamo verso l'apprendimento a fini culturali dipende da quella stessa sindrome che ha colpito il resto degli uomini moderni. Ma riflettendo, noi apprendiamo dalla lettura mediata della Bibbia. **Tale apprendimento induce una trasformazione sulla nostra persona.** Non si è trattato di un apprendimento, ma di un processo culturale [**apprendimento assimilazione cambiamento**]. Ciò dimostra che il nostro approccio [individuale] è già di per sé culturale. Estendendo questo approccio, noi possiamo indurre trasformazioni anche al di fuori dell'individuo stesso, rivalutando numerose forme di conoscenza.

() **Se non siamo per una cultura solo pratica (ovvero rassegnata all'incapacità di non poter produrre cambiamento, ma solo vantaggio pratico), quali conoscenze acquisire e quali processi culturali far nostri**

() Dio ci ha messo a disposizione la Creazione nella sua interezza: con questo mandato, così come operiamo su noi stessi, possiamo con cautela accedere all'universo delle conoscenze extra-bibliche ed utilizzarle per i nostri intenti.

() **Cultura personale o anche di gruppo?**

() Solitamente il nostro set di valori è costruito per la dimensione individuale; per ottenere un impatto sociale, c'è bisogno, non di insiemi di individui [disconnessi], ma di gruppi di gruppi che godono di una propria identità autonoma ed un proprio set di valori condivisi.